

39
scd.

ATTI

E

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

INCARICATA

DI VIGILARE AGLI INTERESSI

DEL

CIRCONDARIO DI PINEROLO

NELLA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA

DEL

REGNO D'ITALIA

PINEROLO

TIPOGRAFIA DI G. LOBETTI BODONI.

1865.

PAROLE

dette dal Presidente della Commissione nell'adunanza generale del Comitato il 30 settembre 1865.

Signori

Ciascuno di noi ricorda come appena promulgate le leggi che, sotto determinate condizioni, facevano facoltà al Governo del Re di modificare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie, un sentimento vivissimo di trepidazione siasi destato in questo nostro Circondario, non già perchè una qualche intima considerazione potesse legittimamente far presagire il pericolo, ma perchè nella umana società pur troppo l'esito non corrisponde sempre alla giustizia.

Ad ogni modo, siccome le indicate leggi avevano determinati alcuni speciali elementi dei quali il Governo dovesse tenere stretto conto nel nuovo ordinamento, importava che questi elementi si raccogliessero, e si compendiassero, onde l'evidenza della loro importanza arrestasse qualunque mal' avvisato proposito.

A chi ha l'onore di favellarvi, incombeva allora più speciale dovere di vigilare sopra questi vitali interessi del Circondario, ed era quindi naturale

che come aveva propugnato e conseguito che il criterio della sua eccezionale posizione topografica dovesse entrare fra le condizioni d'ogni modificazione, così si adoperasse perchè a suo tempo la somma delle ragioni venisse posta sott'occhio di chi aveva il mandato di dar esecuzione alla legge, ed io reputo che non vorrete darmi taccia di vanaglorioso dicendovi come sin dal 16 gennaio ultimo mi presentassi coll'egregio marchese di Rorà al Ministro di grazia e giustizia, perchè nessun provvedimento venisse determinato prima che si fossero fatti valere i nostri diritti, e come poi mi fossi accinto a darne come meglio per me si poteva la dimostrazione; se altrimenti avessi operato avrei mancato al debito mio; — ma fu ventura, o signori, che un' eletta dei nostri concittadini sorgesse a dare al concetto quel vigoroso ed imponente impulso che solo dal fermo proposito, e dalla concorde azione dei molti può ritrarsi. Quindi io so d'essere sicuro interprete d'un generale pensiero tributando l'omaggio di vivi ringraziamenti a coloro che col bellissimo proclama che voi leggeste nell'*Eco delle Alpi Cozie* del 5 luglio scorso, fecero appello alla cooperazione di tutti nella tutela dei comuni interessi.

Nè questo appello fu sterile; perciocchè molte, e pronte, ed autorevoli furono le adesioni al Comitato, per cui potè il 15 stesso mese tenersi quella prima generale adunanza nella quale, come ben rammentate, vi fu con brillante rapporto esposto

lo scopo che si aveva di mira, e fu costituita una Commissione dirigente per avvisare ai mezzi che meglio valessero a conseguirlo.

Il vostro voto aveva chiamato a presiederla quell' Illustre nostro concittadino che è il generale Brignone, ma particolari esigenze non avendogli acconsentito di assumere l'ufficio, la Commissione instando, ed ottenendo dalla sua compiacenza che volesse gradire il titolo di Presidente onorario, si degnava poi di affidare a me l'incarico di dirigere le sue discussioni, nominando a Vice-Presidenti il professore cav. Buniva e l'avv. Giorgio Davico, ed a segretari i signori avv. Poët e caudidici Rolfo e Sardi.

Così costituita la Commissione, si accinse tosto alle indagini che gli rendessero facile il compito, ma tanti e così svariati, e tutti importantissimi gli si paravano gli elementi a raccogliersi in favore di questo Circondario, che quasi direi essa trovò dapprincipio il terreno per soverchia abbondanza ingombro.

Ma volgendo poi tosto il suo pensiero a quegli argomenti che più direttamente si trovavano contemplati nelle leggi d'unificazione, presa eziandio norma da una quantità di opuscoli trattanti analoga materia che raccogliemmo dalla gentilezza di parecchi nostri concittadini, la Commissione avvisò essere sovra ogni altra cosa utile di coordinare quelle statistiche per le quali fosse posta in rilievo l'importanza relativa del nostro Circondario tanto

dal punto di vista amministrativo, quanto da quello giudiziario rispetto a tutti gli altri Circondari del Regno d'Italia.

Il perchè diedimo opera a compilare:

1. La statistica della popolazione d'ogni Circondario amministrativo, o distretto giudiziario;

2. Quella della popolazione d'ogni capo luogo nell'una e nell'altra sfera;

3. Quella del numero degli affari trattati in ciascun Tribunale di Circondario;

4. Quella degli affari trattati nel complesso delle Giudicature di Mandamento di ciascun Circondario;

5. Quella del numero dei Comuni compresi in ciascun distretto amministrativo;

6. Un prospetto delle sentenze civili pronunciate dal Tribunale di Pinerolo negli ultimi quattro anni, ed i relativi prodotti giudiziarii, ed altro prospetto concernente gli affari penali.

E qui mi corre il grato debito di dichiarare a titolo di sentita riconoscenza, che nel non lieve lavoro richiesto a disporre le indicate materie noi fummo potentemente coadiuvati dalla cortese operosità del pregiat.^{mo} signor caus. Dionigi Davico che non la perdonò a fatica onde si compisse l'opera nostra.

Alle statistiche come sovra enunciate, delle quali un egregio mio collega vi dirà i risultamenti, aggiungeremo un progetto di nuova circoscrizione circondariale quale sarebbe consigliata dalla delimitazione naturale dei luoghi, ed un riepilogo degli

stabilimenti industriali ond' è fiorente questa nostra terra, documenti questi che ci vennero comunicati dall'onor. nostro Sindaco al quale andiamo pure debitori d'un prezioso documento costante come nei turbinosi tempi della rivoluzione francese il Municipio di Pinerolo si preoccupasse del dritto di veder ridonata alla Città l'istituzione del suo Tribunale, e come questo dritto pur sia stato dall'assoluto Governo di Napoleone I eccezionalmente riconosciuto sin dal 1805 e così prima del Decreto organico generale 18 agosto 1810.

Fece ancora la vostra Commissione tesoro del quadro del movimento amministrativo statogli comunicato dalla cortesia del sig. Bocaccio già Segretario di questa Sotto-Prefettura, ed avrebbe potuto argomentare nel campo dell'istruzione, come in quello dell'attività commerciale e dei tributi pagati, ma temette che la soverchia materia potesse generare confusione.

Dove tornava però indispensabile che la vostra Commissione trovasse appoggio materiale e morale, egli era nei Comuni del Circondario dei quali ben molti vollero consacrato in una deliberazione scritta il loro proposito di vincolo a questo Capoluogo, avendo altri fatto pervenire dichiarazioni verbali che accennavano allo stesso fine. E la vostra Commissione mentre li ringrazia delle benevoli espressioni colle quali vollero confortarla nel suo assunto, li ringrazia maggiormente della efficace loro cooperazione alla quale vollero pure

associarsi e ne è loro dovuta la nostra gratitudine, i signori Ricevitori del Demanio per quanto il comportava l'ordinamento al quale prestano l'opera loro, ed i benemeriti geometra Giay Michele e Camussi Alessandro applicato alla segreteria civica, che ci favorirono nel tracciato delle delimitazioni.

SIGNORI,

Io vi ho esposte in sintesi le fasi del mandato che vi compiaceste affidarci, e che mentre diede alla Commissione il gradito ufficio di servire ai vostri desiderii, diede a me la lusinghiera occasione di ringraziarvi della vostra benevolenza, e darà a noi tutti l'intimo compiacimento d'aver cooperato alla vigilanza degl'interessi di questo carissimo circolo che racchiude i nostri comuni affetti.

Altri vi dirà ora con più eloquente parola lo svolgimento delle premesse considerazioni di fatto.

BERTEA CESARE
Presidente.

Nell'imminenza delle importanti riforme che stanno maturandosi dal Governo del Re sulle circoscrizioni amministrative e giudiziarie del Regno, il Circondario di Pinerolo non poteva inerte e silenzioso attendere l'alto giudizio che mai fosse portato sulle proprie sorti.

Non per minore sentimento del proprio essere, non per minore fiducia negli uomini che tengono le supreme redini dello Stato, ma in sostegno del vero e del bene, onde contribuire alla apprezzazione più giusta delle cose, Pinerolo doveva pur sorgere espositore delle proprie condizioni e dei proprii diritti, per quella necessità che scorgesi d'una maggiore discussione, quando hanno rilevanza molta gl'interessi che si agitano, e sono assai gravi le difficoltà che si incontrano.

Quindi è che in Pinerolo capo-luogo costituivasi un Comitato collo intento di tutelare nel miglior modo gl'interessi locali, nel prossimo riordinamento delle circoscrizioni del Regno.

Questo Comitato in sua riunione delli 14 luglio 1865 nominava una Commissione composta degli infrascritti, a cui faceva incarico di istituire gli studi opportuni, assumere i ragguagli occorrenti, e pubblicare il risultato complesso del lavoro che verrebbe praticato nello scopo prefisso.

La Commissione così nominata in adempimento dell'incarico ricevuto pregiarsi di esporre la seguente memoria.

LA COMMISSIONE

BERTEA avv. Cesare deputato p.

BUNIVA cav. professore Giuseppe v. p.

DAVICO avv. Giorgio v. p.

CARLETTI medico Pietro.

BOLLA comm. Serafino.

BRIGNONE Comm. Filippo luogotenente-generale.

VAGNONE medico Luigi.

COMINO avv. Giuseppe.

RISSE Pietro procuratore capo.

POET avv. Enrico

ROLFO Federico procuratore-capo

SARDI Maurizio procuratore-capo

} Segretari.

I.

L'opera a compiersi di una nuova circoscrizione amministrativa e giudiziaria del Regno, se pure si svolga e si eserciti sopra un ordinamento prestabilito delle varie autorità che hanno funzione giudiziaria ed amministrativa, tuttavia pone per sè stessa in campo molte questioni di amministrazione e di giustizia, di economia ed anche di politica.

Ma il complesso di queste si riassume presso di noi secondo il concetto delle disposizioni delle leggi sul proposito emanate, l'una in data 20 marzo 1865 n. 2248, l'altra 2 aprile 1865 n. 2245.

Diffatti il Parlamento nel commettere ivi al Governo la facoltà di determinare le novelle Circoscrizioni prescriveva a tal fine il parere preventivo di alcuni consessi amministrativi ed anche governativi, e fissava ad un tempo l'osservanza d'alcune norme, il concorso di particolari criteri.

L' articolo 2.^o della prima delle citate leggi è così espresso:

« È data facoltà al Governo d'introdurre nelle
« circoscrizioni territoriali delle Provincie e dei
« Circondari quei mutamenti che sono dettati da
« evidente necessità, udito il parere dei Consigli
« Provinciali e dei Consigli Comunali specialmente
« interessati, nonchè il parere del Consiglio di
« Stato, allo scopo di semplificare la pubblica am-
« ministrazione e diminuire le spese. »

L' articolo 4.^o della 2.^a legge accennata dispone:

« Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare
« con Decreto reale una novella circoscrizione giu-
« diziaria del Regno, uditi i Consigli Provinciali ed
« una Commissione centrale che sarà nominata dal
« Ministro della Giustizia.

« Nel provvedere alla nuova circoscrizione giu-
« diziaria sarà tenuto conto del numero degli af-
« fari, che spedisce ciascuna Corte, Tribunale e
« Giudicatura, della popolazione sulla quale si e-
« sercita la loro giurisdizione, nonchè di quella
« della città di loro residenza, della maggiore o
« minore distanza tra le sedi giudiziarie, facilità
« di mezzi stradali di comunicazione, delle condi-
« zioni topografiche e d'altri tali criteri. »

In queste disposizioni legislative pigliando base gli straordinari poteri del Governo sotto un duplice rispetto possono ravvisarsi limitati, moralmente per la necessità dei preventivi pareri da sentirsi, legalmente colle esigenze di specifiche norme e cri-

teri; ed intanto a simili dettati della legge come debbe confermarsi il giudizio che sarà emanato, così debbe pur essere conforme lo studio e l'indagine che lo precede.

Volendo quindi esprimere i titoli onde si sostiene la tesi della propria conservazione nelle riforme a decretarsi, senza omettere il massimo omaggio all'autorevolissimo voto che verrà emanato dalla saggezza dei consessi preadditati, è mestieri di esaminare quale riscontro possono avere le norme e i criteri della legge perciò che riguarda il Circondario di Pinerolo. — E se oltre ai favorevoli argomenti che possono ricavarsi in tale esame, altre considerazioni svolte in più ampio terreno, vengano ad aggiungere il valore della loro efficacia, sarà questo un abbondante conforto, che darà conferma alla verità recando maggiore appoggio al proprio assunto.

II.

I mutamenti che il Governo è autorizzato ad introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle Provincie e dei Circondari vogliono essere dettati da evidente necessità allo scopo di semplificare l'amministrazione e diminuire le spese; secondo il pensiero della legge quel mutamento può essere praticato che sia un mezzo evidentemente necessario per semplificare ed economizzare.

Onde conoscere il rapporto di necessità tra il mezzo ed il fine, conviene conoscere la rispettiva

portata e farne l'occorrente raffronto per dedurre la ragione di causa nell'uno e di effetto nell'altro.

La semplicità amministrativa include l'idea di ottenere col minor numero di persone, di cose e di atti il maggiore, il migliore e più celere disbrigo delli affari.

La diminuzione delle spese accenna alla economia delle Finanze dello Stato.

La economia e la semplicità sono idee che si corrispondono, e come canoni di buona amministrazione, concorrono allo sviluppo del buon servizio, non possono danneggiarlo.

I mutamenti che debbono aver luogo non possono intendersi per certo nel senso di un ulteriore aumento di Circondari o Provincie, ma sì in quello della loro soppressione o diminuzione; perocchè la troppa molteplicità di distretti amministrativi e giudiziarii, gl'inconvenienti per essa notati, furono appunto il motivo onde si acconsenti al Governo la facoltà d'operare nuove circoscrizioni.

Or come dovrà seguire un maggior accentramento in queste perchè si raggiunga il fine della semplicità e della economia? Egli è difficile determinare colla precisione d'un assioma sino a qual punto l'accentramento degli affari possa semplificare ed economizzare.

Per vero se l'accentramento può riuscire ad evitare spese ed altre perdite che avvengono nei servizi troppo distribuiti, l'economia e la semplicità dipendono essenzialmente dal modo con cui il

servizio viene attuato, e l'attuazione del medesimo è resa facile quando si è al contatto del bisogno. L'accentramento può quindi dirsi utile quando è moderato — eccessivo genera confusione e sterilizza l'amministrazione, trascurato dà luogo a spese, diverte l'attività amministrativa.

A moderare l'accentramento nello scopo dell'economia e della semplicità vuolsi aggiungere:

Che l'economia e la semplicità non possono farsi a detrimento del ben pubblico;

Che possono farsi altrimenti che coll'accentramento degli affari;

Che diversamente sarebbe sacrificata l'istituzione stessa del Circondario, come circolo amministrativo.

In verità data l'ipotesi di una pratica qualsiasi amministrativa ci vengono di leggieri alla mente questi fatti: occorre d'iniziarla, promuoverla, sostenerla, continuarla, svilupparla, disporne l'esito, provvedere successivamente; occorre una serie di operazioni, di vigilanze, d'incombenti per cui è d'uopo che l'interessato si muova o faccia muovere altri per sé, che s'affatichi, che spenda; e se più vicina sia la sede dell'ufficio, cui tocca il disimpegno dell'affare, minori al certo sono gl'incomodi e le spese.

Non potrebbesi quindi in nome del principio di semplicità e d'economia, allontanare così il centro degli uffizi dal rendere impossibile l'esperimento dei proprii interessi o malagevole soverchiamente la loro definizione, perocchè il notato principio

mira in sostanza alla prosperità del paese che è il fine d'ogni servizio pubblico, e la prosperità del paese è quella di tutti e di ciascuno.

La economia e la semplicità nell'amministrazione possono inoltre conseguirsi specialmente togliendo certe forme e certi metodi, che solo inceppano l'andamento amministrativo, e che sono il frutto soltanto di un esagerato regolamentarismo di burocrazia; soprattutto diminuendo il numero degli impiegati, rialzando la condizione, le funzioni e la responsabilità dei pochi che si adoperano. Fu già detto e gridato che l'uso dei molti impiegati trae con sè l'uso dei piccoli stipendi, e con questi si ha l'incapacità e la mala voglia; che la molteplicità degl'impiegati attenua la responsabilità individuale, genera confusione, rende difficile la vigilanza di chi presiede, e che solo colla loro diminuzione si avrà la economia e la semplicità in un col miglior servizio.

Allorchè mettendo in pratica questi che omai sono i suggerimenti della coscienza di tutti si può ottenere quella semplificazione e diminuzione di spese che pur tanto si desidera, sarebbe certamente improvvido che con un'eccessiva riduzione dei centri locali di servizio pubblico, venissero a ledersi gl'interessi di molte parti dello stato.

Forse nemmeno nella soppressione di molti Circondari si potrà ottenere soda economia e semplicità e reale per l'affollarsi delle pratiche nel nuovo centro ricomposto, e perchè non pochi servizi

converrà continuarli sulla località primitiva attesa l'indole propria, come le operazioni di leva.

Or mentre ponendo in atto la ovvia e facile misura della diminuzione delli impiegati, si può raggiungere quella economia e semplicità, che forse neppur si potrebbe conseguire altrimenti, ognuno vede come sarebbe affatto incongruo che venisse effettuata la soppressione delli uffizi con danno irreparabile e gravissimo degli amministratori.

Del resto si scorge pur chiaramente come accentrando senza moderazione la istituzione circondariale sarebbe sconvolta.

E pur non fu finora mai nell'intendimento del nostro legislatore l'abolizione del Circondario; molto già si discusse sulla sua utilità come organo amministrativo, ma è infatti più savio partito quello di ritenere nel presente organamento e nell'attuale condizione dello Stato non inutile la sua missione.

Il discentramento amministrativo che è un voto di tutti, non trova per affettuarsi, miglior sistema di quello, che ordina le Provincie ed i Comuni nella più larga sfera d'attribuzioni e di libertà; ma se occorre sanzionare l'autonomia delle autorità comunali, nell'attuale situazione dell'Italia, mentre essa ha bisogno ancora di consolidarsi e di unificarsi, vuolsi pur provvedere a che l'unità politica dello Stato, sia non solo fortemente costituita ma sì pure tutelata; il Governo ha bisogno di essere energicamente ovunque rappresentato, onde ottenere che sulle rovine degli antichi interessi, delle

antiche memorie sorga veramente la nuova vita nazionale.

Questo compito non potrebbe essere a sufficienza sostenuto nelle sole sedi provinciali senza il soccorso degl'ufficiali di Circondario. I quali possono pure anche nella sfera esclusivamente economico-amministrativa giovare assaissimo allo sviluppo della prosperità dei Comuni, eccitandone l'attività, promuovendo il compimento delle più utili pratiche.

Per tutte queste premesse considerazioni concretandone lo spirito nelle realtà che si presentano, se potrebbonsi indicare que' Circondari che abbiano a subire alterazioni, si possono pure affermare talune condizioni che verificandosi in altri ne determinano la conservazione.

Il Circondario vuole essere considerato in sè stesso, e per rapporto ai contermini e alla Provincia.

Che un Circondario sia notevole per popolazione, ed estensione di territorio, pei Comuni che contiene, per gli affari che disimpegna, sia topograficamente ben costituito per guisa che non necessiti variazione di sorta il meglio de' suoi componenti;

Che la Provincia colle esigenze del miglior suo assetto, i Circondari contermini colle riforme di cui necessitano, non possano detrarre alla sua integrità;

Nel concorso di simili elementi la esistenza del Circondario debbe essere rispettata, il Governo nonchè danno a conservarlo, non avrebbe van-

taggio a sopprimerlo, la sua soppressione sarebbe un male, farebbe il danno del paese; essendo il Circondario in discorso una rilevante entità che funziona con utile di sè e dello Stato, non impedisce nè inciampa il migliore ordinamento o della superiore circoscrizione provinciale o dei vicini, evidentemente non solo non è necessaria la sua soppressione, ma è necessità che venga conservato.

E Pinerolo incontrastabilmente in sè presenta i numeri accennati:

Il Circondario di Pinerolo nell'attuale sua estensione territoriale di 1535, 24 chilometri quadrati, conta 152,168 abitanti secondo le risultanze del Decreto 10 maggio 1865 n. 1268; per ragione di popolazione tiene il n. d'ordine 145 fra 193 Circondari dello Stato, solo 50 Circondari gli sono superiori; (1) ha un capoluogo popolato pure di abitanti 15,852, cui si spetta il n. d'ordine 111 nella serie generale; (2) contiene n. 68 Comuni, sotto questo rispetto fra gli altri divide i numeri d'ordine 164, 165, 166, con Avellino e Crema che gli sono uguali, solo 27 Circondari del Regno lo sopravvanzano; (3) la sua topografica costituzione è tale che niuna havvi migliore, perocchè Pinerolo Capo-Luogo siede come allo sbocco delle tre grandi vallate del Pellice, del Germanasca e del Chisone

(1) Vedi Allegato 1. — *Popolazione dei Circondari.*

(2) Vedi Allegato 2. — *Popolazione dei Capi-luoghi.*

(3) Vedi Allegato 3. — *Quantità dei Comuni.*

le quali si protendono a ponente sino ai confini del Regno, e coi monti e coi colli che le circondano formano i due terzi circa del territorio, mentre il rimanente di questo si compone della circonvicina pianura che accede allo stesso Capo-Luogo siccome naturale sua dipendenza; la linea perimetrale del Circondario lo chiude per tal modo, che il Capo-Luogo potrebbe quasi dirsi il centro di una periferia, la cui superficie non potrebbe altrimenti centrificarsi.

Ed è pur molto importante la massa delli affari che si trattano nella Sotto-Prefettura locale.

Il protocollo generale d'ufficio secondo ciò che si ebbe a rilevare ha ordinariamente da 3700 a 3800 numeri.

Vi ha di più un protocollo speciale che riguarda i boschi, il quale ha ancora ordinariamente altri 500 numeri, ed in questi numeri tutti non sono neppure compresi gli oggetti seguenti:

Esame dei bilanci e dei conti comunali.

Esame dei bilanci e dei conti delle opere pie.

Approvazione dei ruoli delle contribuzioni dirette, dei redditi dei Comuni e delle Opere Pie e dei Consorzi.

Statistica mensile del movimento della popolazione.

Liste elettorali amministrative e politiche.

Personale delle Amministrazioni comunali e delle Opere Pie.

Tabella generale alfabetica dei giurati colla relativa corrispondenza.

Leva anche con protocollo speciale.

Direzione delle Carceri.

Che se volgasi il pensiero ai rapporti del nostro Circondario colla Provincia e coi Circondari finitimi, la legittimità della sua costituzione si appare vieppiù evidente.

Qualunque mutazione mai voglia concepirsi nella condizione territoriale di un Circondario, essa non può essere che l'effetto dell'una o dell'altra di queste combinazioni.

Un circondario nell'ordinamento delle nuove circoscrizioni o cessa di essere nella propria Provincia intieramente od in parte, e passa in tal guisa ad un'altra; o cessa di rimanere qual'è per rispetto agli altri circondari limitrofi, ed è unito in tutto o in parte ad uno o più di essi, sopprimendosi o residuandosi.

Tutte queste combinazioni non hanno possibilità d'applicazione per Pinerolo.

Non occorre di soffermarsi per dimostrare che la Provincia di Torino non può essere essenzialmente mutata almeno dalla parte ove giace Pinerolo suo Circondario, che vi è attratto e connesso per ragione di distanza e di posizione; — nè potrebbe pur solo concepirsi che Pinerolo fosse in

alcuna guisa assorbito dai due Circondari che gli stanno a lato di Saluzzo cioè e Susa. Infatti la niuna prevalenza di questi sopra di esso, l'inferiorità palese di quello di Susa, la distanza dai rispettivi Capi-Luoghi, da quest'ultimo in ispecie, le montagne che lo dividono dall'uno, il gran fiume Po che lo separerebbe dall'altro, mostrano l'assurdità del concetto, che sarebbe ancora la più strana delle ingiustizie, togliendosi all'uno per dare arbitrariamente all'altro.

Se mai anzi la giustizia e le topografiche esigenze si volessero osservare con qualche rigore nelle imminenti circoscrizioni, egli è Pinerolo che si avrebbe diritto a particolari annessioni verso i Circondari vicini.

È duopo notare come vari comuni ora appartenenti al Circondario di Saluzzo trovinsi al di quà del Po immediatamente uniti a quelli del Circondario di Pinerolo, ad esempio Barge e Bagnolo; come altri anche dal lato nord-est del Circondario trovinsi per posizione e distanza adiacenti a Pinerolo, quale Piossasco ad esempio, che già altre volte vi apparteneva e solo da poco tempo venne divelto; codesti comuni tutti assecondando le naturali esigenze della loro situazione sempre ebbero i più stretti vincoli d'interessi e di commercio con Pinerolo, anzichè altrove, e li hanno continuati, pur trovandosi esclusi dalla sua circoscrizione.

Occorre ancora riflettere che il Circondario di Saluzzo restituendo i Comuni che non gli spettano,

non avrebbe con ciò esaurita la sua entità, ma sarebbe eguagliato presso a poco appunto a Pinerolo, di cui è attualmente superiore in popolazione; che il Circondario di Susa non potrà forse ulteriormente reggere forzato dalla sua inevitabile pochezza, che in tale ipotesi Torino naturalmente accresciuto sarebbe oltre compensato della cessione di Piossasco, eziandio colle adiacenze più opportune; e vedesi pertanto con sempre maggiori motivi la ragionevolezza delle annessioni in discorso.

Potrebbe per avventura parere meno assurda e possibile l'idea di un'aggiunzione di Pinerolo a Torino; vi fu anzi chi potè crederla plausibile per l'unione di questa Città col mezzo della ferrovia, e la facilità di comunicazione indi nascente; vi fu pure chi avrebbe preteso se non d'invocare tale aggiunzione, di supporla almeno come un compenso opportuno a Torino, che dovette subire il trasporto della Capitale.

Ma egli è facile di riconoscere che il Circondario di Torino ampiamente costituito, uno de' più grandi del Regno, nulla può esigere da quel di Pinerolo, avendo pieno sviluppo ne' suoi elementi attuali; che sotto un rapporto esclusivamente amministrativo, accentrandosi di soverchio gli affari, creandosi in Torino il più numeroso Circondario dello Stato, ne potrebbero nascere gl'inconvenienti lamentati con pregiudizio comune.

Che se pur è una realtà la facile comunicazione fra le due Città mercè la ferrovia onde sono le-

gate, questa facilità non esclude tuttavia la spesa del trasporto, e le varie parti del Circondario, quelle in ispecie nelle regioni montuose delle Alpi, non si trovano in identica condizione cogli abitanti del Capo-Luogo; per esse sarebbe insopportabile peso quello di dover percorrere una linea ferroviaria con maggior spreco di tempo e di danaro, dopo aver già occupate molte ore di viaggio e talora nella cattiva stagione superata anche la fatica di una intiera giornata di cammino.

Nè si accenni a verun compenso che troverebbe Torino nella soppressione del Circondario di Pinerolo.

Se Torino provò stragrande jattura col trasferimento della Capitale niuno è che non vegga quanto pur sia un tal fatto tornato in danno delle circonvicine Città e di Pinerolo in ispecie, che nella prossimità della Capitale avevano i comodi maggiori, trovavano rilievo ai proprii commerci, e si vedevano puranche favorite di quel concorso di forestieri, viaggiatori e villegianti, che appunto somministra con abbondanza la popolazione di una capitale.

Del resto i compensi anche dati per giustizia e non per favore, non debbono seguire col danno altrui, perocchè sarebbe molto strana, per non dir iniqua, quella giustizia che si ministrasse con mezzo ingiusto, sarebbe opera stolida d'imporre quà il sacrificio per sollevare là il sacrificato.

I compensi territoriali nella sfera più ampia del

diritto delle genti furono sempre avvenimenti tali che la storia ci mostra funesti, siccome atti d'ipocrita giustizia, perpetrati a danno dei deboli, compiuti colla violenza e mantenuti colla forza; per quanto possano essere meno tristi e deplorabili i compensi che si pretendono nei rimpasti territoriali dell'amministrazione di uno stato, non di meno la loro efficacia è pur sempre infesta, come il principio su cui si fondano è pur sempre ingiusto.

E poichè Pinerolo meglio che altri mai può o debbe conoscere le alte e nobili doti della colta Torino, sa che l'animo de' suoi figli pur non si prostra per ira de' tempi o reità di fortuna, e che rifuggirebbe dallo accettare un compenso il quale sarebbe oscurato dal sacrificio di una città sorella.

Pinerolo comprende, e sente di poter affermare, che la sua dedizione a Torino siccome refrigerio dei danni patiti, sarebbe compenso profondamente sdegnato!

III.

Nel provvedere alla nuova circoscrizione giudiziaria sono a tenersi in conto:

1. Il numero degli affari che spedisce ciascuna Corte, Tribunale e Giudicatura;
2. La popolazione sulla quale si esercita la loro giurisdizione;
3. Quella della città di loro residenza;
4. La maggiore o minore distanza fra le sedi giudiziarie;

5. La facilità di mezzi stradali di comunicazione;
6. Le condizioni topografiche;
7. Altrettali criteri.

Se la collocazione dei centri giudiziari, come quella degli amministrativi, vuol essere per sè stessa fatta in corrispondenza all'entità dei luoghi, la loro distribuzione nelle varie parti dello stato debbe anche seguire secondo le norme della giustizia, non dovendo gli uni incontrare maggiori difficoltà e maggiori spese che gli altri nella soddisfazione dei bisogni a cui sono dirette le pubbliche amministrazioni. Quindi i vari elementi che vogliansi misurare per stabilire la collocazione di pubblici uffizi, possono essere considerati sotto un rispetto assoluto e sotto un altro pure relativo, come possono le località riguardarsi in sè stesse o per rapporto alle altre.

E così i criteri fissati dalla legge hanno anche un doppio significato, o una doppia attendibilità.

Il numero degli affari spediti dal Tribunale di Pinerolo è assai rilevante, e fu già grandissimo il numero degli affari civili nei tempi passati di maggior prosperità.

Fin dal 1822 nell'editto 27 settembre di quell'anno Pinerolo fu considerato come Tribunale di terza classe, ed agguagliato così a quelli delle Città d'Asti, di Casale, d'Ivrea, di Mondovì, Saluzzo, Vercelli e Vigevano.

Secondo tale editto il Tribunale di Pinerolo era composto di un Prefetto e di tre Assessori, oltre agli aggiunti; e poichè erasi presa riserva d'aumentare il numero degli Assessori, in quei Tribunali dove l'esperienza ne dimostrasse la necessità, nell'anno 1825, di un nuovo Assessore già trovavasi aumentato il Tribunale di Pinerolo, che così assumeva una prevalente importanza sugli altri istessi della propria classe.

Se poi Pinerolo già figurava nelle antiche provincie, come uno dei cospicui Tribunali, non cessò la sua rilevanza quando prese parte fra quelli dell'Italia riunita, fra cui anzi comparve con uno de' primi posti.

Secondo le risultanze dell'annuario giudiziario pubblicato dal Ministro della giustizia nell'anno 1864 tenendo a base gli affari spediti nell'anno precedente — Pinerolo ebbe a spedire n. 865 affari; fra i 142 Tribunali sedenti nello Stato figura col numero 85 d'ordine per ragione d'affari — esso è superiore perfino a taluni di quelli che nell'editto del 1822 avevano ottenuto l'assegnamento della seconda classe come Novara, gli sono inferiori 82 altri Tribunali, e solo 59 lo sorpassano. (1)

La popolazione sulla quale si esercita la giuri-

(1) Vedi Allegato 4. — *Numero delle cause trattate*

sdizione del Tribunale di Pinerolo è quella precisamente del suo Circondario amministrativo con cui coincide per distretto — essa ascende come già si è notato al numero di abitanti 152,168, tiene il numero d'ordine 145 nella serie dei circondari. Ma poichè sonvi nel Regno taluni di questi privi di sede giudiziaria di prima istanza e si raggruppano ad altri per tale bisogno, vuolsi ragguagliare la popolazione del nostro Tribunale a quella che si contiene nella circoscrizione degli altri tutti esistenti nel Regno, e fatto questo ragguaglio il Tribunale di Pinerolo ha pur sempre per importanza il numero d'ordine 80 fra i 142 Tribunali sedenti. (1)

La legge nominò anche fra gli altri criteri quello della popolazione del Capo-Luogo ossia della Città residenza del Tribunale.

Certamente questo criterio per indole propria della sua efficacia non può avere diretta influenza sulla conservazione o sullo stabilimento di un Tribunale il quale si alimenti pel numero di popolazione e di affari, che racchiude la cerchia della intera sua giurisdizione; è un criterio che più ragguarda la sede stessa del Tribunale, quando potesse questa disputarsi fra due città, il che presso di noi non avviene.

(1) Vedi Allegato 5. — *Popolazione dei distretti giudiziari.*

Non però la popolazione della città di Pinerolo è pur notevole, perocchè essa consta di 15852 abitanti, e questa cifra ci assegna il numero d'ordine 74 fra i 142 Capi-luoghi dei distretti giudiziarii di prima istanza nello Stato. (1)

La maggiore o minore distanza fra le sedi giudiziarie è un rapporto, che per effetto della propria attendibilità può riflettere quei mutamenti che occorrono nel delimitare taluni circondari o distretti giudiziarii, nell'appropriare a determinate località una sede invece d'un'altra, ma non può influire sull'esistenza del distretto il quale abbia per sè ragione di essere conservato; diffatti è l'interesse della intiera circoscrizione che sempre vuole essere ponderato, ed il medesimo non è identico con quello della parte in cui vi ha la sede; prendendo ad esempio la sede giudiziaria di Torino come quella più vicina a Pinerolo per mezzo della ferrovia, se ad essa mai potesse accentrarsi Pinerolo in sè stesso considerato, non lo potrebbe come sede a sua volta a cui collimano gl'interessi delle estreme parti del suo circondario, i quali altrimenti si troverebbero vulnerati.

(1) Vedi Allegato 6. — *Popolaz. dei Capi-luoghi giudiziarii.*

La facilità di mezzi stradali di comunicazione costituisce pure nel senso della legge uno dei dati per giudicare.

Ma nel circondario di Pinerolo questo riscontro si porge con evidente favore. Per due terzi il territorio si compone di monti, colline e valli, ed ognuno ritiene come ivi la natura sollevi degl'impedimenti alle comunicazioni, che si è lungi dall'aver scongiurato o dal poter scongiurare; egli è fatto notoriamente riconosciuto come da alcune parti del territorio solo per giungere a Pinerolo capo-luogo abbia ad impiegarsi un'intera giornata di cammino, e maggior tempo ancora quando succedono i disagi della cattiva stagione; così ad esempio avviene per chi voglia recarsi a Pinerolo dalle Traverse di Pragelato; è sempre notevole la distanza a percorrersi, ma nell'inverno, non ostante la larga battuta strada di Fenestrelle, il grande ingombro delle nevi, che salgono talvolta a due o tre metri d'altezza, accresce per soprappiù straordinariamente la durata del viaggio in un colla fatica del cammino, e gli ostacoli poi ancora aumentano se altri si parta da un Comune meno a contatto della strada principale della Vallata.

Le condizioni topografiche assunte eziandio quale criterio di circoscrizione giudiziaria danno un novello argomento in favore del Tribunale di Pinerolo.

Le condizioni topografiche se possono e debbono influire nel scegliere una sede, nel formare un nuovo distretto, nel distrarne parte ad uno già esistente, al certo vogliono eziandio osservarsi per mantenere incolume quel distretto in cui esse trovino riscontro; egli è difatti conveniente e giusto che i capi-luoghi delle circoscrizioni siano nel miglior modo centrali, ovvero di accesso uguale per tutte le parti, che queste trovino il maggior vantaggio nel riunirsi fra sè stesse ed al centro loro assegnato, che non in veruna altra riunione

E Pinerolo è topograficamente nel miglior modo composto, come già si disse ragionando nel senso, amministrativo del Circondario; le tre grandi Vallate che formano la maggior parte del territorio mettono a Pinerolo e non altrove, non hanno altro sbocco possibile, e la pianura che indi protendesi a levante e mezzogiorno ed anche alquanto verso notte vi è unita per immediata naturale posizione; nè il territorio in complesso, appena occorre di aggiungere, potrebbe avere altro centro più prossimo, più comodo e più vantaggioso.

. Veramente è meno facile di precisare il lato comparativo dei criteri che consistono nella distanza fra le sedi, nei mezzi stradali di comunicazione e nelle condizioni topografiche; ma poichè è di niuna influenza nel concreto il primo di questi criteri, è

al sommo favorevole il riscontro delli altri, l'impossibilità di produrre termini di confronto nulla detrae alla sodezza del ragionamento. Eppertanto a fronte dei risultamenti discorsi egli è colla maggior sicurezza che si ricavano queste deduzioni; che si vede cioè palese la ragionevolezza non solo ma la necessità di una sede giudiziaria di primo grado in Pinerolo, pur solo gettando sugli elementi della località quello sguardo pratico delle cose, il quale meglio di ogni altro calcolo può misurare l'opportunità di un servizio pubblico colle esigenze che lo richiamano; che sotto un rispetto comparativo il Tribunale di Pinerolo trova la sua maggiore conferma e nel superlativo concorso di taluni attributi, e per rispetto agli altri nella indeclinabile eloquenza delle cifre, secondo le quali converrebbe per toccarlo abolire oltre la metà dei Tribunali esistenti, il che è quanto dire svelere dallo stato l'amministrazione della giustizia.

Il legislatore nominando molti criteri secondo cui vuole attuata la grand'opera della circoscrizione giudiziaria, non ommise di soggiungere che si considerassero oltre i criteri nominati, anche gli altrettali.

In questi voglionsi scorgere ad evidenza quelli elementi che pur abbiano diretto rapporto colla buona amministrazione della giustizia e col debito del Governo di stabilirla.

In ossequio a quest'ultimo concetto della legge si possono qui riferire nell'interesse del Tribunale di Pinerolo;

La divisione della proprietà; il numero e l'entità degl'atti civili; il numero e l'entità degl'affari contenziosi delle Giudicature dipendenti; il danno enorme del paese; il nissun costo al Governo, il suo danno ed il suo vantaggio.

Per non poche ragioni, che sarebbe inutile discorrere, la proprietà nel Circondario di Pinerolo trovasi sommamente frazionata e divisa: per tal fatto sorge maggiore l'attrito degl'interessi, più numerosi sono gli atti civili che si compiono, e numerosi pur anche quelli contenziosi specialmente nella cerchia della giurisdizione mandamentale, nello stesso tempo in cui meno rilevante è l'entità degl'uni e degl'altri, meno ragguardevole l'oggetto loro.

È sufficiente l'osservare che nel solo Capoluogo gli atti civili pubblici e privati registrati nel 1862, 63, 64, ammontano a 6951 i quali diedero una riscossione di L. 228,254 17, che il numero degl'affari contenziosi mandamentali del Circondario, quale ricavasi dall'annuario ministeriale ascende a 8201, è superiore di molto a quello d'altri rilevanti Circondari, come Alessandria, Parma, Piacenza, Modena, Pisa, Livorno, Lucca e persino Firenze (1).

(1) Vedi Allegato 7. — *Affari delle Giudicature.*

Mentre da ciò sorge un ovvio criterio della necessità d'un Tribunale per disimpegnare il considerevole servizio che indi occorre, è anche facile lo scorgere come dividendosi relativamente il maggior numero degl' affari, con maggior quota a ciascuno, il bisogno individuale dalla giustizia si accresce, e divengono eziandio più onerose le spese per la loro molteplicità e per la tenue rilevanza di ciò che ne forma oggetto; e se mai venisse allontanato il centro giudiziario sarebbe quindi insopportabile il peso della giustizia, la quale non più come utile difesa dei proprii interessi verrebbe riguardata, ma sì come arma del potente e strumento d'oppressione pel meno agiato.

Il Circondario di Pinerolo per verità già nello stato attuale delle cose per le cresciute tasse giudiziarie di carta, e di registro le quali non hanno che poca o niuna proporzionalità col valore degli oggetti, trova più che grave il costo della giustizia che pur gli è necessaria; oggi stesso in cui per lunga consuetudine di cose e persone le varie parti del territorio tengono col Capo-luogo loro naturale continue, incessanti e solide relazioni, sentesi talora come altri giaccia vittima dell'altrui arbitrio e mala fede e si rassegni al danno dell'ingiustizia per non comprare la giustizia a troppo caro prezzo.

Trasportando il centro giudiziario non potrebbe che aggravarsi un tanto male; e piomberebbe poi grandissimo il danno su Pinerolo città, dapoichè sostiene ognora spese e sacrifici onde

soddisfare a tutte le esigenze di un Capo-luogo, compose in tale sua condizione l'insieme de' suoi interessi che ora si legano con quelli dei Comuni che la circondano, — e ad un tratto dovrebbe trovarsi ridotta in semplice Comune, vedrebbe disertati i suoi mercati pel bisogno stesso di cercare altrove il disimpegno degli interessi giuridici ed amministrativi, vedrebbe scemare la sua popolazione, distrursi l'edificio dell'importanza sua economico-morale.

Finalmente l'attuale manutenzione del Tribunale di Pinerolo non dà al Governo onere finanziario alcuno; l'importo dei vari dritti o tasse gindiziarie che si ricava per esso, supera di gran lunga la spesa occorrente a conservarlo (1).

È da aggiungersi che togliendo il Tribunale se una parte di affari verrebbe eliminata con scapito dei cittadini e della pubblica prosperità, il Governo pure vi troverebbe la sua perdita per diminuzione nell'introito delle tasse; gli affari rimanenti poi vorrebbero se non qui altrove essere trattati, al che occorrerebbe un personale colla spesa relativa; e se anche si potesse diminuire il personale e con esso gli stipendi, lo Stato avrebbe per altro lato sempre un forte aggravio nel maggior costo dei testi in materia correzionale che dovrebbero percorrere maggior spazio per recarsi alla sede. Evidente

(1) Vedi Allegato 8. — *Prospetto delle sentenze di questo Tribunale.*

adunque sarebbe il danno com'è certo il niun vantaggio che si avrebbe il Governo nel procedere ad una soppressione nel concreto.

Lasciando per contro incolume il Tribunale di Pinerolo, poichè nissuno negherà come anche una riduzione nel suo personale non sia impossibile, egli è ovvio che in tal modo soltanto può essere raggiunto quel sistema che dà una reale ed effettiva economia non a detrimento del paese, ma con utile di tutti.

IV.

Per quanto a primo aspetto le norme fissate dalla legge al Governo per procedere alle circoscrizioni amministrative possano parere diverse dai criteri segnati per determinare le circoscrizioni giudiziarie, non di meno collimano sostanzialmente in questo grande principio in cui s'ispira l'atto legislativo delle nuove circoscrizioni, — nell'ordinamento più utile allo Stato dell'elemento territoriale su cui ha da esperirsi l'amministrazione propriamente detta e quella della giustizia; diffatti se nell'un caso la legge additò lo scopo dell'economia e della semplicità senza fissare i criteri per conseguirlo, nell'altro accennando i criteri desiderati mirò con essi in sostanza allo stesso scopo.

Ora all'ordinamento territoriale più utile importa anche assaissimo che nel doppio ordine amministrativo e giudiziario vengano collocate le autorità con identità di sede e di circoscrizione.

Basta accennare all'esistenza di un Tribunale in una località, e così ad un Capo-luogo giudiziario di prima istanza col distretto territoriale corrispondente per trovare ben congruo che sopra un tale ordinamento si soprapponga anche il circolo amministrativo del Circondario; e potrebbe dirsi la stessa cosa ricambiando i termini del concetto col prestabilire un circondario amministrativo per agguingervi il distretto giudiziario.

È in verità un fatto che si rileva nella stessa attuale situazione delle nostre circoscrizioni, che coincidano quelle dell'uno e quelle dell'altro ramo di amministrazione, salve poche eccezioni; ed un tal fatto trova legittima spiegazione nell'ovvio pensiero che laddove si accentrano i bisogni amministrativi, sia pur naturale che anche i giudiziari convergano, e viceversa, e che il centro della circoscrizione sia il centro degl'interessi d'ogni specie che si producono. Per la coincidenza delle circoscrizioni si ha il vantaggio dell'uniformità nella costituzione delle divisioni territoriali del Regno, si ottiene quello scambio opportuno di una mutua concorrenza pel pubblico bene che avvi fra le autorità conviventi nello stesso luogo, ed è pur grandemente utile che là ove il cittadino è attratto per la soddisfazione ad esempio del bisogno della giustizia, possa ivi esperire pur anche de'suoi interessi amministrativi; oltrecchè non hanno a dividersi le relazioni delle parti colle sedi, si ha un risparmio di tempo, d'incomodi e di spese por-

gendo al cittadino la possibilità di ottenere nella guisa più facile e diretta la consecuzione di quanto gli occorre nel duplice servizio.

Questi ulteriori pensamenti provano ad un tempo che laddove debbe indeclinabilmente esser posta la sede di un ramo d'amministrazione, senza gravi motivi non debbesi ritogliere la collocazione del centro d'altra amministrazione, — e poichè in Pinerolo si è di già mostrata legittima base alla sede dell'una e dell'altra autorità, in questa combinata coincidenza il Circondario ed il Tribunale che si appellano col suo nome ritrovano per la loro conservazione anche nuove ragioni di maggior conforto, e del più largo valore.

V.

Si è detto sul cominciare della presente memoria come altre considerazioni eziandio oltre il prescritto della legge avrebbero potuto ritrarsi allargando il terreno della discussione sul modo non solo legittimo, ma razionale di procedere alle decretate riforme.

Ora considerando l'opera delle circoscrizioni in tutta l'ampiezza delle quistioni che solleva, non sarà pure inutile di ragionare ancora di altri elementi che insieme a quelli notati nella legge consigliano ognora più la conservazione del Circondario amministrativo e giudiziario in Pinerolo.

E qui si rileva come la storia di questo paese,

come molti altri numeri oltre quelli discorsi, come in ispecie la posizione di Confine e le condizioni politiche di questa parte d' Italia arrechino pure nel grande tema la forte attendibilità di altre svariate ragioni.

VI.

Se l' orgoglio e non la saviezza dovesse leggere la storia, Pinerolo potrebbe pur mostrare pagine antiche ed abbastanza splendide, potrebbe risalire più secoli, rammentare molte nobili cose, ricordarsi che fu per lungo tempo sede dei Principi Sabaudi di quà delle Alpi, e capitale dello stesso Piemonte.

Ma non per vanità vuolsi assumere la storia, ma come argomento di utili lezioni, quando massime se ne applichi lo studio al più retto ordinamento e migliore governo dello Stato. In tal senso a noi basta lo riandare nel passato le vicissitudini dell'autorità giudiziaria ed amministrativa in questo paese; e noi troviamo con compiacenza il migliore appoggio alle nostre aspirazioni, se pur sta vero, che nei diritti da lunga pezza mantenuti, nelle istituzioni da tempo esistenti, si debbe scorgere una significazione intima della loro necessità e ragionevolezza nell'economia della vita sociale.

Consultando difatti la storia, riscontrasi come Pinerolo città antica quanto altra mai da lunghi anni sempre fu centro di un' autorità giudiziaria di superiore od almeno di prima giurisdizione ,

da lunga pezza è capo di un distretto amministrativo o governativo, la località che or dal suo nome Circondario si appella sempre con maggior o minor concorso ebbe ad accedere ad essa per soddisfare almeno i primi bisogni dell'ordine giudiziario ed amministrativo.

Sin dal 1575 con patenti emanate il 7 giugno Emanuele Filiberto stabilì nella città di Pinerolo una Prefettura, il cui Prefetto aveva il titolo di Consigliere Ducale e di Senatore, estese la giurisdizione di così importante Magistrato non solo sulla Città, ma su molti altri luoghi in quelle patenti indicati che non solo riassumono le terre dell'attuale Circondario, ma ben oltre si estendono. (1)

Nel 1483 Carlo I aveva già autorizzato la città di Pinerolo a creare e stabilire un collegio di Notai, e ad aprire una scuola d'instituzioni civili e forensi, quindi nell'anno 1612 Carlo Emanuele con patenti del 6 agosto vi confermò ed eresse il collegio di 24 Notai e di 12 Procuratori.

(1) Questi luoghi erano Burlasco, Abbazia, Perosa, Val San Martino, San Secondo, Miradolo, Roccapiatta, Bricherasio, Osasco, Val Luserna colle sue dipendenze, Bagnolo, Barge, Envie, Cavour, Cardè, Villafranca, Cantogno, Moretta, Villanuova Solaro, Torre di San Giorgio, Macello, Scarnafigi, Vigone, Cercenasco, Pancalieri, Casagrasso, Polonghera, Faule, Virle, Osasio, il contado di Frossasco, Cumiana colle sue dipendenze, Baldissero, con Tavernette e coi luoghi da essa dipendenti, la contea di Piossasco colle sue terre oltre il Sangone, Villar d'Aimese, Giarven con altri luoghi dell'Abbadia di San Michele, Villarbasse, Sangano Trana, Reano e Bruino.

Luigi XIII dal principio dell'occupazione Francese aveva pure stabilito in questa Città un Magistrato superiore per l'amministrazione della giustizia ed incaricava l'Intendente delle finanze ad assumere l'ufficio di Presidente; con editto del novembre 1643 stabilì un Consiglio supremo, composto di un Presidente e Guardasigilli, di quattro Consiglieri, di un Procuratore Generale, un Segretario civile ed altro criminale, conferendo a questo Magistrato l'autorità di giudicare sovranamente e senza appello tutte le cause civili e criminali ed anche le ecclesiastiche e beneficarie.

Luigi XIV volle poscia composto il Consiglio supremo di giustizia in Pinerolo di otto Consiglieri, e di due Consiglieri sostituiti del Procuratore Generale con tutti gli onori, i poteri, le autorità di cui godevano le altre Corti superiori del Regno di Francia.

Vittorio Amedeo II confermò a sua volta il Consiglio superiore che già vi risiedeva sotto i Re di Francia colla più ampia autorità senatoria e camerale, colle prerogative e preminenze, coi privilegi e dritti di cui godeva sotto i Monarchi Francesi, e con giurisdizione estesa di molto per ragione di territorio, avendo anzi con patente del 22 settembre 1715 aggregato alla giurisdizione del superior Consiglio di Pinerolo le valli di *Oulx*, *Bardonèche* e *Cesana*, oltre quella di Pragelato.

E Napoleone I considerando come e sotto i Re di Francia e sotto i Principi Sabaudi fosse Pine-

rolo già stata sede di una Corte suprema di giustizia, sin dall'anno 1805 decretò che divenisse sede di un Tribunale di prima istanza, il quale mantenne nel Decreto generale organico del 18 agosto. 1810 (1)

Un Tribunale di prima istanza fu pure istituito in Pinerolo coll' editto 27 settembre 1822, il quale sanzionò lo stato di cose che tuttora continua. (2)

Questi cenni ragguardano principalmente l'ordine giudiziario nella nostra Città mantenutosi, e per verità il bisogno della giustizia essendo primo fra gli altri, determina con maggior necessità e costanza le istituzioni giudiziarie, che sopportano meno anche per sè stesse l'influenza delle politiche perturbazioni.

Le istituzioni amministrative sono d'indole più contingente e relativa, sono associate per propria condizione alla mutabilità della politica nello svolgimento del progresso umano, esse trovano il loro sviluppo nei tempi propriamente moderni, ogni ufficio amministrativo locale vediamo prima concen-

(1) Vi esiste nella Segreteria della Città un Verbale del Consiglio Municipale, 40 giugno 1803, con cui considerandosi di tutta necessità ed urgenza l'ottenere un Tribunale di 1^a istanza venne deliberato di presentare una petizione sul proposito compilata al Ministro della Giustizia in Parigi, facendosi mandato al cittadino avv. Paris di trasferirsi all'uopo in quella Capitale.

(2) Vedi Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale di S. M. il Re di Sardegna per Goffredo Casalis.

trato nel comune ed oppresso o moderato dalla potestà feudale o Regia.

Quindi è che meno facilmente si potrebbe rinvenire in tempi remoti la vera immagine del Circondario amministrativo attuale; non però troviamo Pinerolo sempre sede e dimora dei rappresentanti o governatori dei Principi in questa località; vediamo fin dal 1717 ivi ordinata la Provincia, e pur nell'ultima occupazione Francese, anche sotto un Governo straniero abbiamo il Circondario ed il Sotto-Prefetto di Pinerolo, che si riprodussero con varie successive denominazioni fino al presente.

VII.

Per tali risultati storici appare come la importanza di questa Città, e delle terre circonvicine così rilevante sempre sia stata da far sede la prima del distretto giudiziario ed anche amministrativo che si forma colle seconde; or l'entità di Pinerolo e dei paesi che lo circondano non certo può dirsi al presente per alcuno verso scemata, perocchè la segnano notevole tuttora molte e molte considerazioni.

Oltre i numeri già discorsi i quali si derivano principalmente dal territorio e dalla popolazione, Pinerolo ed il suo Circondario racchiudono considerevoli commerci ed industrie, lo stesso sviluppo agricolo vi è saldissimo poichè resistette alle gravi calamità e fallanze degli anni trascorsi, Pinerolo e il suo Circondario sono rimarchevoli

per molti stabilimenti industriali animati dalle vigorose correnti delle sue acque, sono ricchi inoltre di quanti altri Istituti possono interessare le cure di un governo sotto il rapporto della beneficenza dell'istruzione e dell'educazione.

Basti il dire che Pinerolo Circondario conta numero 502 tra opifizi e fabbriche principali che vi si esercitano; (1) contiene n. 574 Scuole pubbliche elementari maschili e femminili, oltre a Scuole private n. 31, Scuole per gli adulti n. 28, Asili d'Infanzia n. 14; (2) possiede Opere Pie rilevanti in n. 99. Basti il notare che Pinerolo città è sede di rinomatissimi mercati, a cui intervieni non solo dai paesi inclusi nella cerchia circondariale, ma si da altri anche meno vicini, che in Pinerolo fioriscono un Liceo, un Ginnasio, una Scuola Normale maschile, e trovasi posta la Scuola Militare di cavalleria, recentemente colla maggior ampiezza riorganizzata.

E si aggiunga che Pinerolo è pur sede dal lato religioso di una Diocesi vescovile, e come città presenta quante risorse per civili istituzioni, per numero di abitanti, per bontà di clima, ampiezza d'abitato ed altri riscontri, può offrire un colto ed ameno paese.

La sede delle autorità è in sostanza determinata dalla importanza dei luoghi, perocchè laddove

(1) Vedi Allegato 9. — *Quadro degli Opifizi ecc.*

(2) Questi dati ci vennero favoriti dell'esimio sig. Don Falco Ispettore delle scuole.

si aggruppano molteplicità d'elementi onde si desumie la vitalità sociale, le autorità hanno sufficienza di obbietto per l'esercizio dei loro poteri, il prestigio legittimo loro dovuto trova più conveniente omaggio, e l'interesse stesso dello stato impone che ivi l'azione del Governo sia immediata ed effettiva dove maggiori necessità la richiedono, nello scopo di rendere possibile alli amministrati lo svolgimento della loro prosperità col maggiore profitto e di far sì che a prò del bene e vantaggio comune siano tratte le risorse locali.

Quindi è che negli argomenti notati trovano pur diritto alla loro conservazione il Tribunale ed il Circondario di Pinerolo.

Ma si hanno in più altri successivi particolari riguardi che tanto pure consigliano in modo decisivo.

Nel Circondario di Pinerolo stanno le Terre Valdesi in cui è praticato il culto di questo nome.

Sebbene per fortuna dei nostri tempi la Religione meglio intesa abbia omai proscritte le lotte e le persecuzioni in suo nome, e la libertà di coscienza trovi rassicurante omaggio, tuttavia nei piccoli paesi di culto misto, mentre sta una amministrazione civile in cui può prevalere or l'una or l'altra parte, non sono affatto impossibili le rivalità e i dissidii; e quindi la prossimanza del superior potere pucchè mai è vantaggiosa, ha perciò una particolare missione.

Pinerolo va pure osservato per la sua postura appiè delle Alpi, perchè ha nelle sue dipendenze una

delle primarie fortezze del Regno, la quale difende un passo importante nella catena dei monti che circondano l'Italia.

Sotto questo rispetto fu sempre e non può non essere posto militare importante, locchè in esso richiama la sede di un comando militare, e la stanza di truppe.

E queste circostanze hanno un'influenza che non può venire disconosciuta sia nell'ordine amministrativo pei rapporti che sorgono colla civile autorità, sia anche nell'ordine giudiziario per gl'interessi che solleva la residenza di truppe, massimamente colle provvigioni che occorrono.

La posizione di confine vuol essere tanto più considerata in quantochè alcuni luoghi del Circondario di Pinerolo praticano anche tuttora negli stessi atti pubblici e nelle scuole la lingua Francese.

Non si può per certo dubitare un momento che per territorio, per origine, per diritto storico e per interessi materiali abbiano a reputarsi italiani quei paesi e quegl'abitanti. È forse anzi non lontano quel giorno in cui si intenderà (e sarà atto di gran patriotismo) a sradicare l'idioma straniero da queste terre d'Italia e per provvedimenti di governo, e per sforzo spontaneo delle popolazioni. (1)

(1) Si legga il pregiato opuscolo del signor Vegezzi-Ruscolla — *Diritto e necessità di abrogare il francese come lingua ufficiale in alcune valli della Prov. di Torino* — Fratelli Bocca, Torino, 1861.

Ma intanto mentre dura simile anomalia è certo sommamente utile che sia rafforzata, anzichè no l'azione governativa in cotali estreme parti del territorio nazionale, è utile assai che gli abitanti di quelle località trovino le maggiori comodità per accentrare i loro bisogni ed i loro interessi nello stato, piuttostochè nel territorio straniero, e ciò in difesa della nostra Nazionalità.

Nei tempi inoltre che corrono e per li rivolgi-menti politici succeduti se mai avvenisse la sop-pressione del Circondario di Pinerolo ne potrebbe sorgere per avventura un nuovo danno in ciò che i nemici nostri potrebbero usufruttare il famoso e troppo funesto concetto, che possa mai l'Italia a-vere altri confini che le Alpi.

Nella lunga scuola di sacrifici durata per conqui-
stare la patria comune, se pur niuna parte d'Italia
sia stata mai alle altre seconda, non è però men
vero che in taluni luoghi, (e Pinerolo è di questi)
i sacrifici sostenuti furono più crudeli, perocchè
ai mali d'un genere se ne associarono altri, qui
piucchè altrove pativa l'industria, che non si è
peranco rattivata appieno, l'agricoltura era battuta
piucchè altrove dai nefandi flagelli, che hanno ap-
pena moderato il loro rigore.

Or se dopo avere con sforzi vervamente patri-
ottici recato il più largo tributo di sangue e di
denaro al compimento dei destini del Paese, si
dovesse salutarne il trionfo coll' eccidio ingiustifi-
cato di sè stessi, potrebbe questo apparire un'a-

maro compenso, potrebbe anche, inciampando la mente in meno felici pensieri, mostrarsi come una insopportabile offesa, come un tristo presagio!

Al governo si spetta non solo di fare il bene ma si pure d'impedire che il male si faccia; la opportunità massime in politica è pure sempre stata una grande ragione, la più grande anzi, perocchè con essa soltanto trionfano le altre.

Francamente parlando le condizioni politiche di queste popolazioni mal potrebbero sopportare che venissero allontanate le autorità, annullato il Circondario, annullato il Tribunale.

CONCLUSIONE

Se al nostro giudizio nulla faccia velo, pare che sia dimostrata la tesi proposta, per cui il Circondario di Pinerolo ha ragione di essere e pel dettato della legge e per ogni altra possibile considerazione nel doppio senso amministrativo e giudiziario.

Possa il Circondario per questa nostra memoria associare alla fiducia del Governo la piena convinzione che non può toccarsi alla propria integrità!

E possa la sapienza del Governo, se mai abbia a discutere la nostra causa, convincersi pur essa, che vuolsi risparmiare tal fatto, che sarebbe la violazione di molti principii, una sciagura straordinaria, ingiusta, e dolorosa!

GIORGIO DAVICO *Relatore.*

— 49 —
ALLEGATO I.

POPOLAZIONE dei Circondari del Regno

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	QUANTITA' della POPOLAZIONE
1	Isola d'Elba Portoferraio	20340
2	Tempio	24764
3	Comacchio	27549
4	Pontremoli	29584
5	Borgofaro	30278
6	Valsesia Varallo	32250
7	Cento	33017
8	Domodossola	33767
9	Ozieri	34392
10	Bobbio	34785
11	Castelnuovo di Carfagnana	35478
12	Alghero	37112
13	Rocca Casciano	42053
14	Orvieto	44046
15	Vergato	44079
16	Mistretta	45290
17	Camerino	45376
18	Bovino	46131
19	Città Ducale	48251
20	Clusone	48647
21	Terranuova di Sicilia	49239
22	Selacca	49837
23	Piedimonte d'Alife	49921
24	Breno	51922
25	Verolanova	52455
26	Nuoro	52508
27	Bivona	53219
28	Albenga	53985
29	Cotrone	55167
30	Viterbo	55831
31	S. Bartolomeo in Galdo	56308
32	Alcamo	56574
33	Corleone	56611
34	Salò	56714
35	Iglesias	56730
36	Noto	56811
37	Roscano	58317
38	Fulligno	58427
39	Tortona	59360
40	Lanusei	59446
41	Guastalla	59570
42	Imola	59624
43	Porto-Maurizio	59726
44	Lugo	60492
45	Pavullo	60564
46	S. Remo	61604

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	QUANTITA' della POPOLAZIONE
47	Pallanza	61789
48	Terni	64934
49	Monte Pulciano	65547
50	Mazzare	66463
51	Mirandola	66686
52	Sassari	67191
53	Chiarì	67657
54	Spoleto	68005
55	Forlì	68588
56	Ceretto Sannita	69532
57	Pozzuoli	69576
58	Faenza	71815
59	Novi Ligure	72943
60	Fiorenzuola	74629
61	Solmona	75382
62	Massa Carrara	75671
63	Costigliole delle Stiviere	76032
64	Cefalù	76734
65	Siracusa	76759
66	Crema	76975
67	Ravenna	77241
68	Cesena	77439
69	Rieti	77900
70	Levante Sarzana	78162
71	Rimini	78436
72	Borgo S. Donnino	79288
73	Patti	79675
74	Ricosia	80457
75	Aosta	81884
76	Castro reale	83068
77	Piazza Armerina	83804
78	Susa	84031
79	Sala Consilina	84549
80	Ariano	84800
81	Savona	85509
82	Nola	86029
83	Avezzano	86380
84	Altamura	86936
85	Acqui	89138
86	Nicastro	90007
87	Caltanissetta	90135
88	Caltagirone	90278
89	Ascoli Piceno	91036
90	Trapani	91947
91	Paola	92786
92	Benevento	94666
93	Larino	95082
94	Pistoia	95262
95	Valle della Lucania	96172

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	QUANTITA' della POPOLAZIONE
96	Livorno	96471
97	Brindisi	96902
98	Penne	97228
99	Treviglio	97278
100	Casalmaggiore	97448
101	Matera	97644
102	Campagna	98959
103	Gerace	99333
104	Aquila	99438
105	Pesaro	99704
106	Grnsseto	100627
107	Abiategrasso	101336
108	S. Miniato	102299
109	Urbino	102864
110	Melfi	103539
111	Acireale	104937
112	Fermo	104994
113	Sondrio	106040
114	Vasto	107500
115	Chiavari	108391
116	Chieti	109018
117	S. Angelo de' Lombardi	109024
118	Castrovillari	109130
119	Voghera	109409
120	Palme	109644
121	Luciano	110798
122	Gallipoli	111431
123	Lagonegro	111754
124	Termini Imerese	113105
125	Lecco	113125
126	Lecce	115096
127	Oristano	115398
128	Reggio di Calabria	115572
129	Monteleone di Calabria	117431
130	Alba	118980
131	Catanzaro	121254
132	Campobasso	121259
133	Casoria	123309
134	Taranto	124853
135	Modica	126043
136	S. Severo	126166
137	Biella	126360
138	Varese	126472
139	Siena	128388
140	Gaeta	128892
141	Isernia	129666
142	Vigevano-Lomellina	132149
143	Pinerolo	132168
144	Teramo	132833

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	QUANTITA' della POPOLAZIONE
445	Sora	432879
446	Modena	433341
447	Gallarate	433949
448	Vercelli	434145
449	Casale Monferrato	435130
450	Ferrara	438622
451	Alessandria	439237
452	Cagliari	440523
453	Foggia	440588
454	Pavia	443442
455	Piacenza	443940
456	Mondovì	444986
457	Parma	446463
458	Castellamare di Stabia	447520
459	Asti	449799
460	Saluzzo	456254
461	Monza	456885
462	Ivrea	459338
463	Girgenti	460824
464	Avellino	461797
465	Cremona	465218
466	Lodi	467222
467	Reggio d'Emilia	470484
468	Cosenza	471689
469	Catania	474788
470	Cuneo	477062
471	Potenza	480025
472	Brescia	481603
473	Macerata	484250
474	Messina	486788
475	Pisa	487497
476	Novara	491104
477	Perugia	499710
478	Bergamo	201310
479	Barletta	216498
480	Como	217837
481	Arezzo	219559
482	Salerno	248576
483	Bari	250968
484	Ancona	254849
485	Caserta	255743
486	Lucca	256161
487	Bologna	303749
488	Genova	324096
489	Palermo	338479
490	Milano	388928
491	Firenze	456600
492	Torino	484571
493	Napoli	527578

— 55 —
ALLEGATO 2.

POPOLAZIONE dei Capi-luoghi dei Circondari del Regno.

NUMERO d'ordine	CAPI-LUOGHI DI CIRCONDARIO	QUANTITA' della POPOLAZIONE
1	Lanusei	2370
2	Domodossola	2587
3	Breno	2779
4	Valsesia Varallo	3228
5	Pallanza	3565
6	Rocca Casciano	3699
7	Clusone	3684
8	Bivona	3690
9	Albenga	4106
10	Città Ducale	4126
11	Bobbio	4575
12	Lagonegro	4762
13	Castelnuovo di Garfagnana	4771
14	Verolanuova	4805
15	Vergato	4909
16	Susa	4989
17	Nuoro	5003
18	Avezzano	5116
19	Valle della Lucania	5127
20	Salò	5140
21	Ceretto Sannita	5250
22	Isola d'Elba Portoferraio	5337
23	Castiglione delle Stiviere	5705
24	Gallarate	5924
25	Sondrio	5954
26	Larino	6152
27	Iglesias	6224
28	Lecco	6285
29	Fiorenzuola	6306
30	Bovino	6451
31	S. Angelo dei Lombardi	6472
32	Oristano	6485
33	Grosseto	6582
34	Geraci	6899
35	Porto Maurizio	6900
36	Borgotaro	6938
37	Ozieri	7143
38	Cotrone	7168
39	Sala Consiliina	7342
40	Castoreale	7553
41	Patti	7574
42	S. Bartolomeo in Galdo	7596
43	Aosta	7830
44	Castrovillari	7931
45	Crema	8075
46	Alghero	8419

Numero d'ordine	CAPI-LUOGHI DI CIRCONDARIO	QUANTITA' delle POPOLAZIONE
47	Comacchio	8476
48	Piedimonte d'Alife	8538
49	Isernia	8584
50	Paola	8606
51	Casoria	8706
52	Levante Sarzana	8774
53	Brindisi	9405
54	Abiategrasso	9177
55	Ivrea	9252
56	Pavullo	9353
57	Chiari	9339
58	Gallipoli	9362
59	Alba	9687
60	Campagna	9710
61	Palme	9724
62	Penne	9800
63	Melfi	9863
64	Acqui	9941
65	S. Remo	10012
66	Guastalla	10038
67	Borgo S. Donnino	10202
68	Monteleone di Calabria	10262
69	Tempio	10360
70	Biella	10373
71	Chiavari	10457
72	Mistretto	10738
73	Mazzare	10999
74	Treviglio	11051
75	Nicastro	11212
76	Pontremoli	11371
77	Novi Ligure	11445
78	Cefalù	11791
79	Camerino	11873
80	Varese	11977
81	Nola	12030
82	Sora	12031
83	Pistoia	12274
84	Vasto	12367
85	Montepulciano	12671
86	Mirandola	12923
87	Volterra	13099
88	Tortona	13132
89	Voghera	13800
90	Terranova di Sicilia	13976
91	Ariano	13987
92	Gaeta	14217
93	Rieti	14224
94	Matera	14225
95	Rossano	14257

NUMERO d'ordine	CAPI-LUOGHI DI CIRCONDARIO	QUANTITA' della POPOLAZIONE
96	Sciacca	14292
97	Campobasso	14346
98	Solmona	14553
99	Noto	14619
100	Orvieto	14644
101	Terni	14663
102	Nicosia	14734
103	Pozzuoli	14752
104	Massa Carrara	15017
105	S. Miniato	15063
106	Casalmaggiore	15317
107	Cortona	15350
108	Urbino	15444
109	Aquila	15732
110	Potenza	15777
111	Pinerolo	15832
112	Saluzzo	16208
113	Girgenti	17194
114	Altamura	17365
115	Cento	17385
116	Ascoli Piceno	17448
117	S. Severo	17595
118	Vigevano Lomellina	17673
119	Mondovì	17726
120	Cosenza	17753
121	Fermo	18043
122	Lanciano	18108
123	Benevento	18994
124	Teramo	19045
125	Macerata	19283
126	Alcamo	19518
127	Lodi	19562
128	Savona	19644
129	Siracusa	19757
130	Avellino	19764
131	Chieti	19789
132	Pesaro	19905
133	Spoletto	19936
134	Fulligno	20255
135	Lecce	21345
136	Castellamare di Stabia	21794
137	Siena	21902
138	Piazza Armerina	22142
139	Catanzaro	22451
140	Cuneo	23012
141	Lugo	23020
142	Caltanissetta	23879
143	Como	24088
144	Caltagirone	24447

NUMERO d'ordine	CAPI-LUOGHI DI CIRCONDARIO	QUANTITA' della POPOLAZIONE
145	Monza	24662
146	Vercelli	25012
147	Sassari	25086
148	Casale Monferrato	26032
149	Termini Imerese	26193
150	Barletta	26952
151	Imola	27012
152	Taranto	27484
153	Novara	27528
154	Caserta	27728
155	Salerno	29031
156	Pavia	30480
157	Modica	30547
158	Reggio di Calabria	30577
159	Trapani	30592
160	Asti	30717
161	Cagliari	30905
162	Cremona	31001
163	Rimini	33272
164	Cesena	33871
165	Foggia	34052
166	Bari	34063
167	Acireale	35447
168	Faenza	36357
169	Arezzo	36806
170	Forlì	38646
171	Bergamo	38765
172	Piacenza	39387
173	Brescia	40449
174	Perugia	44130
175	Ancora	46090
176	Parma	47428
177	Reggio d'Emilia	50371
178	Pisa	51057
179	Modena	55512
180	Alessandria	56545
181	Ravenna	57303
182	Lucca	65435
183	Ferrara	67988
184	Catania	68810
185	Livorno	96471
186	Messina	103324
187	Bologna	109395
188	Firenze	114363
189	Genova	127986
190	Palermo	194463
191	Milano	196409
192	Torino	204715
193	Napoli	447065

— 57 —
ALLEGATO 3.

QUANTITA' dei Comuni esistenti nei Circondari.

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	NUMERO dei COMUNI
1	Livorno	4
2	Gento	4
3	Isola d'Elba	4
4	Ravenna	4
5	Terranuova	5
6	Comacchio	6
7	Ferrara	6
8	Sciacca	6
9	Pontremoli	6
10	Mazara	6
11	Imola	7
12	Borgotaro	7
13	Lugo	7
14	Trapani	7
15	Piazza	8
16	Alcano	8
17	Noto	9
18	Corleone	9
19	Tempio	9
20	Forlì	9
21	Siracusa	10
22	Faenza	10
23	Altamura	10
24	Mirandola	10
25	Fuligno	10
26	Bovino	11
27	Barletta	11
28	Vergato	12
29	Modica	12
30	Caltagirone	12
31	Guastalla	12
32	Rocca Casciano	12
33	Mistretta	12
34	Napoli	13
35	Nicosia	13
36	Bivona	13
37	Pozzuoli	14
38	Volterra	14
39	Acireale	14
40	Pistoia	14
41	Cesena	14
42	Massa e Carrara	14
43	Montepulciano	15
44	S. Miniato	15
45	S. Bartolomeo in Galdo	16
46	Cefalio	16

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	NUMERO dei COMUNI
47	Borgo S. Donnino	46
48	Caltanissetta	46
49	Brindisi	46
50	Cittaducale	47
51	Pavullo	47
52	Foggia	47
53	Rimini	47
54	Castelnuovo di Garfagnana	47
55	Castellamare di Stabia	48
56	Fiorenzuola	48
57	Rossano	48
58	Orvieto	48
59	Melfi	49
60	Modena	49
61	Grosseto	20
62	Camerino	20
63	Alghero	21
64	Lucca	21
65	Matera	22
66	Ozieri	22
67	Piedimonte	22
68	Girgenti	22
69	Cerreto	23
70	Termini	23
71	Siena	23
72	Casoria	24
73	Pisa	24
74	Verolanuova	24
75	Iglesias	24
76	Sassari	24
77	Spoletto	24
78	S. Severo	25
79	Catania	25
80	Nola	25
81	Taranto	25
82	Cotrone	26
83	Ariano	26
84	Solmona	27
85	Palermo	27
86	Bobbio	27
87	Sala	27
88	Nicastro	28
89	Chiavari	28
90	Messina	28
91	Patti	28
92	Terni	28
93	Parma	29
94	Piacenza	29
95	Levante	29

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	NUMERO dei COMUNI
96	Castiglione	30
97	Paola	30
98	Castroreale	30
99	Perugia	30
100	Bari	32
101	Alessandria	34
102	Larino	34
103	Reggio	34
104	Reggio nell'Emilia	34
105	Nuoro	34
106	Gaeta	34
107	Macerata	34
108	Avezzano	35
109	Palme	35
110	Campagna	35
111	Penne	36
112	S. Angelo de' Lombardi	36
113	S. Remo	28
114	Teramo	39
115	Novi ligure	39
116	Lagonegro	39
117	Gerace	39
118	Sora	39
119	Lanciano	40
120	Vasto	40
121	Bologna	40
122	Citlari	40
123	Lanusei	40
124	Chieti	41
125	Pesaro	41
126	Castrovillari	41
127	Casalmaggiore	41
128	Firenze	41
129	Arezzo	42
130	Benevento	42
131	Campobasso	42
132	Salerno	43
133	Lecce	43
134	Potenza	44
135	Valsesia	44
136	Ascoli Piceno	45
137	Monteleone	46
138	Gallipoli	46
139	Fermo	47
140	Urbino	47
141	Savona	47
142	Aquila	48
143	Tortona	50
144	Ancona	51

NUMERO d'ordine	DENOMINAZIONE DEI CIRCONDARI	NUMERO dei COMUNI
445	Breno	52
446	Saluzzo	52
447	Catanzaro	53
448	Albenga	53
449	Vallo	54
450	Treviglio	55
451	Lomellina	55
452	Vercelli	56
453	Clusone	58
454	Isernia	58
455	Salò	58
456	Susa	58
457	Genova	60
458	Ossola	61
459	Acqui	62
460	Cosenza	62
461	Cuneo	63
462	Rieti	66
463	Caserta	67
464	Crema	68
465	Avellino	68
466	Pinerolo	68
467	Porto Maurizio	69
468	Mondovì	74
469	Casale Monferrato	73
470	Aosta	73
471	Abbiategrosso	74
472	Voghera	75
473	Alba	77
474	Sondrio	80
475	Cagliari	81
476	Pollanza	84
477	Asti	86
478	Gallarate	87
479	Biella	95
480	Monza	93
481	Novara	105
482	Brescia	106
483	Oristano	107
484	Ivrea	113
485	Lodi	115
486	Pavia	127
487	Milano	127
488	Cremona	131
489	Lecco	135
490	Torino	135
491	Varese	160
492	Bergamo	194
493	Como	230

— 64 —
ALLEGATO 4.

NUMERO degli affari trattati in ciascuno dei Circondari
dove ha sede un Tribunale nell'anno 1863,
Desunto dall'annuario giudiziario del 1864.

NUMERO d'ordine	CIRCONDARIO	Totale generale delle cause trattate
1	Pontremoli	83
2	Castelnuovo di Garfagnano	89
3	Rocca S. Casiano	99
4	Porto ferraio	101
5	Borgotaro	102
6	Bobbio	110
7	Tempio	114
8	Lanusei	219
9	Pavulla	220
10	Camerino	244
11	Varallo	244
12	Monte Pulciano	245
13	Volterra	247
14	Monza	249
15	Domodossola	260
16	Varese	276
17	Orvieto	283
18	Silò	286
19	Mistretto	290
20	Crema	306
21	Lecco	361
22	Finalborgo	364
23	Patti	365
24	Urbino	374
25	Fermo	387
26	Sarzana	392
27	Susa	392
28	Nicosia	395
29	Novi-Ligure	420
30	Valle della Lucania	437
31	Ariano	443
32	Nuoro	443
33	Savona	446
34	Pistoia	448
35	Oneglia	450
36	S. Remo	451
37	Tortona	452
38	Massa Carrara	464
39	Lodi	465
40	Pesaro	469
41	Pallanza	473
42	S. Miniato	481
43	Breno	486
44	Busto Arsizio	488

NUMERO d'ordine	CIRCONDARIO	Totale generale delle cause trattate
45	Rossano	491
46	Castiglione delle Stiviere	507
47	Sciacca	514
48	Ascoli-Piceno	522
49	Chiavari	535
50	Pavia	544
51	Caltagirone	543
52	Sondrio	556
53	Avezzano	578
54	Solmona	579
55	Rieti	586
56	Larino	634
57	Sala Consilina	634
58	Matera	642
59	Oristano	656
60	Siena	657
61	Lagonegro	662
62	Bozzolo	666
63	Monteleone	673
64	Aosta	688
65	Nicastro	717
66	Acqui	759
67	Modica	760
68	Vigevano	765
69	Alba	777
70	Saluzzo	777
71	Vercelli	777
72	Ravenna	778
73	Castrovillari	779
74	Taranto	783
75	Termini Imerese	789
76	Spoletto	795
77	Modena	801
78	Novara	820
79	Reggio Emilia	824
80	Forlì	825
81	Como	859
82	Macerata	859
83	Pinerolo	865
84	Cremona	866
85	Girgenti	867
86	Melfi	879
87	Livorno	879
88	Benevento	897
89	Grosseto	912
90	Palmi	926
91	Ferrara	955
92	Isernia	976
93	S. Angelo dei Lombardi	996

NUMERO d'ordine	CIRCONDARIO	Totale generale dalle cause trattate
94	Pisa	4044
95	Gerace	4042
96	Siracusa	4056
97	Casale Monferrato	4078
98	Sassari	4082
99	Campo Basso	4084
100	Lanciano	4092
101	Trapani	4101
102	Piacenza	4105
103	Chieti	4122
104	Alessandria	4184
105	Ivrea	4190
106	Cuneo	4205
107	Cagliari	4217
108	Cosenza	4233
109	Caltanissetta	4258
110	Ancona	4262
111	Potenza	4272
112	Aquila degli Abruzzi	4280
113	Trani	4325
114	Arezzo	4348
115	Cassino	4394
116	Reggio di Calabria	4445
117	Teramo	4499
118	Perugia	4518
119	Parma	4534
120	Catanzaro	4570
121	Bergamo	4640
122	Asti	4676
123	Biella	4687
124	Aveellino	4692
125	Voghera	4763
126	Lecce	4774
127	Milano	4805
128	Catania	4808
129	Mondovì	4824
130	Firenze	4827
131	Messina	4829
132	Bologna	4918
133	Lucca	2045
134	Bari	2071
135	Salerno	2466
136	Lucera	2264
137	Brescia	2462
138	S. Maria Capua Venere	2081
139	Genova	2736
140	Palermo	3133
141	Torino	5247
142	Napoli	10216

POPOLAZIONE sulla quale ha giurisdizione ciascun Tribunale di Circondario in ragione progressiva dal minore al maggiore.

NUMERO d'ordine	CIRCONDARIO	POPOLAZIONE del Distretto
1	Porto Ferraio	20340
2	Tempio	24764
3	Pontremoli	29584
4	Borgotaro	30278
5	Varallo	32250
6	Domodossola	33767
7	Bobbio	34785
8	Castelnuovo di Garfagnana	35478
9	Rocca S. Casciano	42053
10	Orvieto	44046
11	Mistretta	45290
12	Camerino	45378
13	Breno	51922
14	Nuoro	52508
15	Finalborgo	53985
16	Volterra	55831
17	Salò	56714
18	Rossano	58317
19	Tortona	59360
20	Lanusey	59446
21	Oneglia	59726
22	Pavullo	60564
23	S. Remo	61604
24	Monte Pulciano	65347
25	Novi Ligure	72943
26	Pallanza	74408
27	Solmona	75382
28	Massa Carrara	75671
29	Castiglione delle Stiviere	76032
30	Crema	76975
31	Rieti	77900
32	Sarzana (levante)	78162
33	Patù	79675
34	Nicosia	80457
35	Aosta	81884
36	Susa	84631
37	Sala Consilina	84549
38	Arcano	84800
39	Savona	85509
40	Avezzano	86380
41	Acqui	89138
42	Nicastro	90007
43	Caltagirone	90278
44	Ascoli Piceno	91036

NUMERO d'ordine	CIRCONDARIO	POPOLAZIONE del Distretto
45	Larino	95082
46	Pistoia	95262
47	Valle della Lucania	96172
48	Livorno	96471
49	Bozzolo	97148
50	Matera	97644
51	Gerace	99333
52	Pesaro	99704
53	Grosseto	100626
54	S. Miniato	102299
55	Urbino	102864
56	Siacca	103056
57	Melfi	103539
58	Fermo	104994
59	Sondrio	106040
60	Chiavari	108391
61	Chiati	109018
62	S. Angelo dei Lombardi	109024
63	Castro Villari	109430
64	Voghera	109409
65	Palini	109644
66	Lagonegro	111754
67	Lecco	113125
68	Reggio di Calabria	115572
69	Oristano	115898
70	Monteleone	117431
71	Alba	118980
72	Pavia	121210
73	Campo Basso	121259
74	Taranto	124853
75	Modica	126043
76	Biella	126360
77	Varese	126472
78	Siena	128388
79	Isernia	129666
80	Pinerolo	132168
81	Spoletto	132936
82	Siracusa	133570
83	Busto Arsizio	133949
84	Vercelli	134115
85	Casale Monferrato	135130
86	Sassari	138695
87	Alessandria	139237
88	Mondovì	144986
89	Aquila degli Abruzzi	147689
90	Asti	149799
91	Vigevano	154384
92	Saluzzo	156254
93	Monza	156885

NUMERO d'ordine	CIRCONDARIO	POPOLAZIONE del Distretto
94	Ivrea	159338
95	Girgenti	160824
96	Avellino	161797
97	Cremona	165218
98	Lodi	167222
99	Catanzaro	176721
100	Cuneo	177062
101	Novara	178185
102	Potenza	180025
103	Macerata	184250
104	Messina	186788
105	Pisa	187197
106	Termini Imerese	189839
107	Cagliari	197253
108	Ferrara	199158
109	Modena	200027
110	Ravenna	209518
111	Trapani	211981
112	Trani	216498
113	Como	217837
114	Lanciano	218298
115	Piacenza	218569
116	Arezzo	219559
117	Benevento	222506
118	Caltanissetta	223478
119	Forlì	224463
120	Parma	225751
121	Reggio (Emilia)	230054
122	Teramo	230061
123	Ancona	254849
124	Lucca	256161
125	Perugia	258137
126	(S. Germano) Cassino	261771
127	Cosenza	264475
128	Catania	279725
129	Brescia	301715
130	Lucera	312885
131	Lecce	323129
132	Genova	324096
133	Bari	337904
134	Bergamo	347235
135	Salerno	347535
136	S. Maria Capua Vetere	391693
137	Palermo	395090
138	Bologna	407452
139	Firenze	456600
140	Torino	484571
141	Milano	490264
142	Napoli	527578

— 69 —
ALLEGATO 6.

Popolazione dei Capi-luoghi dei distretti Giudiziari ossia delle sedi dei Tribunali
per ordine numerico progressivo.

NUMERO d'ordine	CAPO - LUOGO	POPOLAZIONE
1	Finalborgo (Circ. Albenga, Prov. Genova)	4579
2	Lanusei	2370
3	Domodossola	2587
4	Breno	2779
5	Varallo	3228
6	Palanza	3565
7	Rocca S. Casciano	3699
8	Bozzolo (Circ. Casalmaggiore, Pr. Cremona)	4237
9	Bobbio	4575
10	Lagonegro	4762
11	Castelnuovo di Garfagnana	4771
12	Susa	4989
13	Nuoro	5003
14	Avezzano	5116
15	Valle della Lucania	5127
16	Salò	5140
17	Porto Ferraio	5337
18	Castiglione delle Stiviere	5705
19	Sondrio	5954
20	Larino	6152
21	Lecco	6285
22	S. Angelo dei Lombardi	6472
23	Oristano	6485
24	Grosseto	6582
25	Gerace	6889
26	Borgotaro	6938
27	Sala Consilina	7342
28	Patti	7574
29	Aosta	7830
30	Oneglia (Circ. Porto Maurizio)	7902
31	Castrovillari	7931
32	Crema	8075
33	Isernia	8584
34	Sarzana	8771
35	Ivrea	9252
36	Pavullo	9303
37	Alba	9687
38	Palme	9724
39	Melfi	9863
40	Acqui	9944
41	S. Remo.	10012
42	Montelcone	10262
43	Tempio	10360
44	Biella	10373

NUMERO d'ordine	CAPO-LUOGO	POPOLAZIONE
45	Chiavari	10457
46	Mistretta	10738
47	Nicastro	11212
48	S. Germano Cassino (C. Sora, P. Terra di L.	11346
49	Pontremoli	11371
50	Novi-Ligure	11445
51	Camerino	11873
52	Varese	11977
53	Pistoia	12274
54	Busto Arsizio (Circ. Gallarate, Pr. Milano)	12580
55	Montepulciano	12671
56	Volterra	13099
57	Tortona	13132
58	Voghera	13800
59	Ariano	13987
60	Rieti	14224
61	Matera	14225
62	Rossano	14257
63	Sciacca	14292
64	Campobasso	14346
65	Solmona	14553
66	Orvieto	14644
67	Nicosia	14731
68	Lucera (Circ. Foggia, Prov. Capitanata)	14787
69	Massa e Carrara.	15017
70	S. Miniato	15063
71	Urbino	15444
72	Aquila	15732
73	Potenza	15777
74	Pinerolo	15832
75	Saluzzo	16208
76	Girgenti	17194
77	Ascoli Piceno	17448
78	Vigevano, Lomellina	17573
79	Mondovì	17626
80	Cosenza	17753
81	Fermo	18043
82	Lanciano	18108
83	S. Maria, Capua Vetere (C. Caserta, P. Terra	18161
84	Benevento (di Lavoro)	18991
85	Teramo	19045
86	Macerata	19283
87	Lodi	19502
88	Savona	19611
89	Siracusa	19737
90	Avellino	19761
91	Chieti	19789
92	Pesaro	19905
93	Spoleto	19936

NUMERO d'ordine	CAPO - LUOGO	POPOLAZIONE
94	Lecce	21345
95	Siena	21902
96	Catanzaro	22451
97	Trani (Circ. Barietta, Prov. Terra di Bari)	22702
98	Cuneo	23312
99	Caltanissetta	23879
100	Como	24088
101	Caltagirone	24447
102	Monza	24662
103	Vercelli	25012
104	Sassari	25086
105	Casale-Monferrato	26032
106	Termini Imerese	26193
107	Taranto	27484
108	Novara	27528
109	Salerno	29031
110	Pavia	30480
111	Modica	30547
112	Reggio di Calabria	30577
113	Trapani	30592
114	Asti	30717
115	Cagliari	30905
116	Cremona	31004
117	Bari	34063
118	Arezzo	36806
119	Forlì	38646
120	Bergamo	38765
121	Piacenza	39387
122	Brescia	40449
123	Perugia	44130
124	Ancona	46090
125	Parma	47428
126	Reggio d'Emilia	50374
127	Pisa	51057
128	Modena	55542
129	Alessandria	56545
130	Ravenna	57303
131	Lucca	65435
132	Ferrara	67988
133	Catania	68810
134	Livorno	96471
135	Messina	403324
136	Bologna	409395
137	Firenze	414363
138	Genova	427986
139	Palermo	494463
140	Milano	496109
141	Torino	204715
142	Napoli	447065

— 75 —
ALLEGATO 7.

STATO di tutti gli affari civili e criminali trattati nelle
varie Giudicature dipendenti da ciascun Tribunale del Regno.

NUMERO d'ordine	TRIBUNALE	NUMERO degli Affari
1	Tempio	336
2	Porto ferrato	446
3	Rocca S. Casciano	465
4	Domodossola	648
5	Casteinovo di Garfagnana	688
6	Borgotaro	699
7	Pontremoli	720
8	Ascoli Piceno	768
9	Orvieto	787
10	Camerino	819
11	Mistretta	875
12	Patti	904
13	Volterra	1061
14	Sala Consilina	1113
15	Monte Pulciano	1120
16	Valle della Lucania	1174
17	Rossano	1216
18	Siena	1236
19	Bobbio	1260
20	Sciacca	1281
21	Pistoia	1289
22	Nicosia	1315
23	Crema	1380
24	Urbino	1417
25	Avezzano	1465
26	Varallo	1512
27	Breno	1517
28	Lagonegro	1587
29	Finairborgo	1605
30	Pesaro	1612
31	Galtagirone	1712
32	Nicastro	1759
33	Ariano	1802
34	Lodi	1830
35	Pallanza	1867
36	S. Miniato	1873
37	Rieti	1875
38	Busto Arsizio	1920
39	Fermo	1929
40	Matera	1978
41	Chiavari	2037
42	Modica	2157
43	Aosta	2179
44	Solmona	2243

NUMERO d'ordine	TRIBUNALE	NUMERO degli affari
45	Macerata	2285
46	Castrovillari	2345
47	Reggio Calabria	2358
48	Siracusa	2388
49	Gerace	2395
50	Salò	2414
51	S. Angelo dei Lombardi	2454
52	Cremona	2541
53	Novi Ligure	2590
54	Melfi	2603
55	Livorno	2611
56	Pa'ullo	2652
57	Trapani	2655
58	Taranto	2674
59	Lecco	2677
60	Bozzolo	2695
61	Girgenti	2759
62	Palini	2795
63	Monteleone	2811
64	Campobasso	2842
65	Oneglia	2846
66	Termini Imerese	2871
67	Vigevano	2981
68	Sarzana	2967
69	Larino	3043
70	Chieti	3027
71	Isernia	3034
72	Benevento	3036
73	Susa	3102
74	Ravenna	3126
75	Grosseto	3182
76	Tortona	3205
77	Sondrio	3254
78	Savona	3292
79	Pavia	3376
80	Parma	3410
81	Ancona	3447
82	Nuoro	3522
83	Arezzo	3652
84	Cosenza	3727
85	Potenza	3870
86	S. Remo	3992
87	Avellino	4138
88	Catania	4150
89	Varese	4233
90	Messina	4293
91	Teramo	4343
92	Catanzaro	4367
93	Aquila degli Abruzzi	4550

NUMERO d'ordine	TRIBUNALE	NUMERO degli affari
94	Castiglione delle Stiviere	4550
95	Ferrara	4575
96	Lanciano	4589
97	Lanusei	4604
98	Forlì	4626
99	Piacenza	4924
100	Vercelli	4961
101	Pisa	4999
102	Caltanissetta	5204
103	Biella	5260
104	Spoletto	5344
105	Modena	5556
106	Oristano	5593
107	Lucca	5716
108	Massa Carrara	5721
109	Voghera	5812
110	Cassino	5865
111	Reggio Emilia	5886
112	Perugia	5938
113	Novara	6029
114	Trani	6059
115	Lecce	6285
116	Firenze	6639
117	Alba	6688
118	Monza	6970
119	Bari	7159
120	Salerno	7198
121	Bologna	7363
122	Palermo	7378
123	Saluzzo	7563
124	Alessandria	7889
125	Mondovì	7923
126	Pinerolo	8201
127	S. Maria Capua Vetere	8262
128	Acqui	8321
129	Sassari	8475
130	Ivrea	8644
131	Casale Monferrato	8997
132	Brescia	9274
133	Cuneo	9584
134	Cagliari	10508
135	Lucera	10590
136	Asti	10984
137	Bergamo	11304
138	Genova	12066
139	Como	15094
140	Napoli	22444
141	Milano	25428
142	Torino	31546

ALLEGATO N. 8.

TRIBUNALE DI PINEROLO

Prospetto delle sentenze civili e dei prodotti giudiziari negli anni 1861-62-63-64.

Anno	Sentenze	Insinuazione deliberamenti	Registrazione sentenze	Import. medio carla bollata	Prod. segreteria per originali	OSSERVAZIONI
1861	621	17395 70	11000	12000	45002 30	Nell'importo medio di carla bollata non è compresa quella consumata a dai signori Procuratori nell'istruttoria delle cause che si calcola in L. 12000. Vi è inoltre la carla a debito esatta dall'ufficio del Registro.
1862	511	7779 82	11000	12000	12357 02	
1863	544	8841 02	11200	12000	11354 80	
1864	637	24195 28	12300	12000	12174 21	
Totale	2333	58241 82	43500	48000	51188 33	
Media	583 25	14552 95	11375	12000	12797 07	

NB. Il Tribunale tra stipendi e spese d'Ufficio costa annue L. 28100.

QUADRO

dei principali Opifici, Fabbriche e Stabilimenti industriali
esistenti nei diversi Comuni
del

CIRCONDARIO DI PINEROLO

Stati geometricamente riscontrati nella misura generale del Circondario stesso ordinata colla Legge
4 giugno 1855.

Filatoi da Seta	N.	8
Filature da Seta	»	16
Manifatture da Cotone	»	6
id Panno	»	5
Molini per Cereali	»	150
id Stealite e Grafite	»	5
Fucine	»	18
Magli	»	14
Gualchiere	»	5
Torchi da Olio	»	19
Fornaci da Mattoni	»	14
id Calce	»	5
Cartiere	»	4
Concierie	»	8
Maciullatoi in Canapa	»	25
Seghe Idrauliche	»	1
Gazometri	»	1
Fabbriche da Birra	»	5
id Spazzole	»	1

N.B. Più n. 6 Fabbriche da Stoviglie a S. Secondo ed una all'Abbadia, a S. Secondo poi non vi esiste più il Filatoio da Seta.

005834370

ORIGINAL BY KIRCHGIC